

IL CASO

di Nino Materì

IL RETROSCENA

I sensori del Ponte Morandi non funzionavano dal 2015

Il kit elettronico anti-crollo doveva essere sostituito da anni. Nell'attesa dei lavori, la tragedia con 43 morti

«E adesso chi lo spiega alle famiglie dei 43 morti che i «sensori anti-crollo» erano «fuori uso dal 2015»? Peggio: «erano stati «tranciati» nel 2014 «durante i lavori di ristrutturazione della carreggiata». Non c'è che dire: una bella «ristrutturazione». Un po' come «ristrutturare» il tet-

to della casa danneggiando irrimediabilmente i pilastri dell'edificio. È più o meno ciò che è accaduto sul ponte Morandi di Genova: una situazione tragicamente paradossale, specchio della peggiore Italia. L'incredibile retroscena è emerso dall'analisi del «documento di programmazione del rischio», in cui nel 2014 venne scritto che «il ponte era a rischio crollo». Un «verdetto» cui si era giunti anche grazie «ai dati ricevuti dai sensori che Autostrade aveva montato anni prima». Peccato, però, che dal 2015 quell'impianto di monitoraggio strutturale «non funzionava più perché tranciato da lavori di ristrutturazione della carreggiata»; sensori - hanno ora scoperto gli inquirenti - che «non furono mai sostituiti». In realtà il «sistema di monitoraggio elettronico» era stato inserito nel «progetto di rinforzo delle pile 9 e 10», ma i lavori non sono mai partiti perché nel frattempo il ponte è crollato provocando 43 morti. L'analisi della Procura ha quindi accertato come «dal 2015 il documento di programmazione del rischio fosse compilato soltanto con le prove riflettometriche e non con altri

sistemi di monitoraggio». Tradotto: le verifiche disponibili erano «inodonee» per comprendere le reali «condizioni di degrado» del Morandi.

Domanda chiave: perché nonostante i sensori fossero rotti, il rischio-crollo non fu preso in considerazione? La risposta è semplice nella sua crudeltà delinquenziale: risparmiare sui costi di gestione. Una chiusura parziale o totale della struttura avrebbe infatti «condizionato in negativo l'entrata

nell'asset aziendale di nuovi soci cinesi e tedeschi».

Il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, ha confermato come la relazione tecnica del 2014 sequestrata lo scorso marzo dalla Guardia di Finanza nella sede di Atlantia sia stata del tutto ignorata dai vertici di Autostrade che si difendono nascondendosi dietro un alibi molto più sottile di

un dito: «Il rischio era soltanto teorico». Drammaticamente però, tra «rischio teorico» e «rischio pratico», scorre la differenza di ben 43 morti.

Particolare non da poco. Nei consigli di amministrazione di Atlantia e di Autostrade in cui riecheggiano per la prima volta la formula «rischio-crollo», sedeva pure un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture come membro del Collegio dei Sindaci.

«Ho letto quello che avete letto voi, il contenuto di quello che ho letto è per me inaccettabile. Anche intellettualmente incomprensibile. Detto ciò, stiamo realizzando il rafforzamento e l'attuazione della nuova Agenzia sulla Sicurezza stradale e ferroviaria», dice il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli. Parola di ministro. Parole sconcertanti.

PARADOSSO

L'impianto tranciato nella «ristrutturazione» della carreggiata

to della casa danneggiando irrimediabilmente i pilastri dell'edificio. È più o meno ciò che è accaduto sul ponte Morandi di Genova: una situazione tragicamente paradossale, specchio della peggiore Italia. L'incredibile retroscena è emerso dall'analisi del «documento di programmazione del rischio», in cui nel 2014 venne scritto che «il ponte era a rischio crollo». Un «verdetto» cui si era giunti anche grazie «ai dati ricevuti dai sensori che Autostrade aveva montato anni prima». Peccato, però, che dal 2015 quell'impianto di monitoraggio strutturale «non funzionava più perché tranciato da lavori di ristrutturazione della carreggiata»; sensori - hanno ora scoperto gli inquirenti - che «non furono mai sostituiti». In realtà il «sistema di monitoraggio elettronico» era stato inserito nel «progetto di rinforzo delle pile 9 e 10», ma i lavori non sono mai partiti perché nel frattempo il ponte è crollato provocando 43 morti. L'analisi della Procura ha quindi accertato come «dal 2015 il documento di programmazione del rischio fosse compilato soltanto con le prove riflettometriche e non con altri



14 AGOSTO 2018 Il Morandi crollato, un'immagine indelebile

SCONCERTANTE

I dati sono nella relazione tecnica. Il ministro dei Trasporti: «Inaccettabile»

ESAME DI STATO SENZA PACE

Maturità, ennesima rivoluzione: via le buste e torna il tema di storia

Il ministro Fioramonti: «Stop alla roulette, non è un casinò»

«Verrà reintrodotta la busta e saranno abolite le buste». Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti a *Skuola.net*. «L'ho detto dal mio insediamento - ha spiegato - volevo mantenere l'impianto generale dell'esame di maturità ed evitare che cambiasse ancora l'esame di stato, che ogni ministro si sedesse al tavolo e cambiasse di nuovo tutto. Però su alcune cose ho voluto ascoltare la voce dei docenti. E la prima novità è quella di reinserire la traccia del tema di storia come una delle opzioni e poi c'è l'altra novità e che è parte della circolare che uscirà fra poco e cioè, l'abolizione delle buste».

«Mi sono detto - ha aggiunto il ministro -: interveniamo perché, in particolare nel caso della storia arrivano messaggi sbagliati dal punto di vista culturale».

«La commissione manterrà una serie di materiali che serviranno a far partire l'esame - ha aggiunto il ministro della Pubblica Istruzione -. Ma, anziché sorteggiarlo come in una lotteria si sapranno prima quali saranno gli argomenti scelti. Che verranno proposti agli studenti per far iniziare l'orale. Quei materiali saranno a disposizione degli studenti prima

dell'inizio dei colloqui».

Cliccatissima intanto «Maturità 2020», la videochat con il portale *Skuola.net* in cui il ministro ha annunciato in anteprima la firma della circolare sull'esame di Stato. Ha detto Fioramonti: «Non voglio che l'esame di Stato diventi una corsa al massacro. Gli studenti devono sapere che l'unica cosa che serve è la preparazione. L'esame di Stato è momento di confronto e valutazione e non una roulette. Non siamo al Casinò». E poi: «Non ci saranno altri cambiamenti alla maturità. Il decreto ufficiale con le materie e quant'altro uscirà come sempre a inizio anno».

«La mia idea di scuola - ha concluso il ministro - è quella di non cambiare ma di mantenere. Ho voluto mantenere l'impianto generale dell'esame. Evitiamo che ogni ministro che si siede al ministero cambi qualcosa».

Una frase smentita dai fatti. Fioramonti farà infatti esattamente il contrario di quanto dichiarato: ritorno al passato con motivazioni (soprattutto quelle legate alla reintroduzione del «tema di storia») chiaramente figlie di una strumentalizzazione politica. La «storia» - è proprio il caso di dirlo - non finirà qui.

il tempo



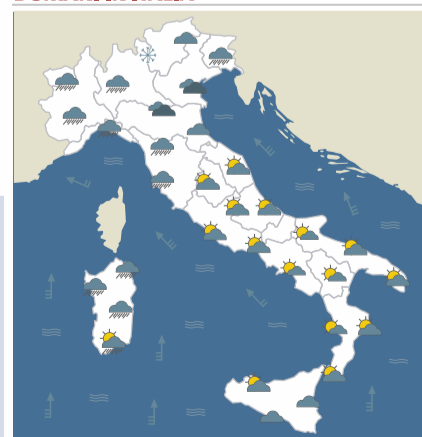
LA SITUAZIONE



IN ITALIA

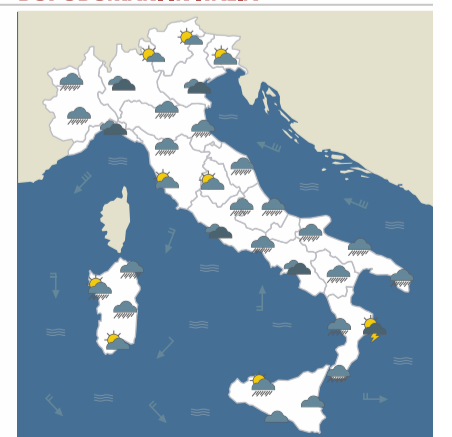
| | min. | max. | | min. | max. | | min. | max. |
|-------------|------|------|----------|------|------|-----------------|------|------|
| ANCONA | 8 | 14 | GENOVA | 10 | 13 | PISA | 9 | 15 |
| AOSTA | 5 | 7 | IMPERIA | 11 | 14 | POTENZA | 6 | 13 |
| BARI PALESE | 10 | 17 | L'AQUILA | 4 | 13 | REGGIO CALABRIA | 12 | 18 |
| BOLOGNA | 8 | 13 | LECCE | 6 | 17 | ROMA CIAMPINO | 10 | 16 |
| BOLZANO | 5 | 8 | MESSINA | 13 | 18 | ROMA FIUMICINO | 11 | 17 |
| CAGLIARI | 12 | 19 | MILANO | 9 | 11 | S.M. DI LEUCA | 10 | 18 |
| CAMPORBASSO | 8 | 11 | NAPOLI | 13 | 15 | TORINO | 8 | 9 |
| CATANIA | 11 | 19 | PALERMO | 14 | 19 | TRIESTE | 12 | 14 |
| CUNEO | 5 | 6 | PERUGIA | 9 | 12 | VENEZIA | 9 | 13 |
| FIRENZE | 9 | 15 | PESCARA | 9 | 16 | VERONA | 8 | 11 |

DOMANI IN ITALIA



Tempo in peggioramento sulle regioni settentrionali con fenomeni intensi tra Liguria e Piemonte e neve sulle Alpi a partire dai 1100/1300 metri. In giornata piogge in arrivo fin sulle aree tirreniche, entro sera al Sud con temporali anche forti in Sicilia.

DOPODOMANI IN ITALIA



Progressiva attenuazione dei fenomeni al Nord e sul medio-alto Tirreno con subentro di graduali schiarite. Il maltempo si concentra al Sud e sul medio Adriatico con piogge e temporali anche intensi sulle regioni ioniche. Venti forti a rotazione ciclonica.